

Il Notiziario A.R.F.I.

Numero 16



notiziario telematico
ARFI INSIEME

*Team ARFIinsieme:
IZ0HAH Gianluca
IU7HVR Massimo G.
IZ1KVQ Francesco*

ARFIinsieme: il Notiziario di informazione e condivisione tra soci, di eventi associativi ed argomenti radiantistici

A.R.F.I. "ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI" VIA VALLE CASTELLANA N.4 00131 ROMA
WWW.RADIOAMATORIFINANZIERI.IT

INDICE NOTIZIE

[Pagina 2: Gli Auguri per le Festività dal nostro Presidente Nazionale](#)

[Pagina 4: L'A.R.F.I. iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore](#)

[Pagina 4: E se ci osservano.....](#)

[Pagina 7: Campo Operativo R.N.R.E. 2022](#)

[Pagina 8: Intervento Operativo effettuato da A.R.F.I. Roma](#)

[Pagina 9: Log etici, relazione di un progetto](#)

[Pagina 11: Un Finziere in CW](#)

[Pagina 12: Radioamatori, un futuro incerto](#)

[Pagina 14: Esercitazione Sisma dello Stretto 2022](#)

[Pagina 16: L'ultimo dialogo sull'etica tra Giuliano e Francesco](#)

[Pagina 21: Conclusioni](#)

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per il preziosissimo contributo:

IZ1KVQ Francesco Giordano
IU7HVR Massimo Giuseppe Maldarizzi
IK0ELN Dott. Giovanni Lorusso
IZ8EZP Mario Librera
I1BPF Giuliano Bordonaro
Marina Cerbone

CARICHE SOCIALI ED INCARICHI INTERNI 2020/2025**CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE:**

Presidente Nazionale/Rappresentante Legale e Tesoriere: IZ0HAH Gianluca Fratta
Vice Presidente Nazionale: IZ1KVQ Francesco Giordano
Segretario Nazionale: IU7HVR Massimo Giuseppe Maldarizzi
Consigliere Nazionale: IZ7PMQ Loreto Mastroviti
Consigliere Nazionale: IZ8SKD Paolo Cocuzza

COLLEGIO DEI PROBIVIRI NAZIONALE:

Probiviro Nazionale: IX1VGS Carlo Betrò

Probiviro Nazionale: Giorgio Cerbone

COORDINATORI REGIONALI:

Coordinatore Regionale Campania: IK8ZCA Buono Catello

Coordinatore Regionale Lazio: IW0GY Roberto Boschi

Coordinatore Regionale Lombardia: IZ2TWX Antonio Paolino

Coordinatore Regionale Piemonte: IW1EHB Paolo Pacchioni

Coordinatore Regionale Puglia: IZ7PMQ Loreto Mastroviti

Coordinatore Regionale Campania: IZ8SKD Paolo Cocuzza

Coordinatore Regionale Liguria: IU1FHJ Federico Sforzini

Coordinatore Regionale Sardegna: IS0FWY Sergio Lai

Coordinatore Regionale Toscana: IZ5UFM Roberto Cioni

Coordinatore Regionale Emilia Romagna: IU4FLL Mario Piras

COORDINATORI PROVINCIALI:

Coordinatore Provinciale Varese: IZ2RPP Nicola Zeni

GLI AUGURI PER LE FESTIVITA' DAL NOSTRO PRESIDENTE NAZIONALE A.R.F.I.

E siamo arrivati a dicembre, mese dei bilanci, dei buoni propositi, e, tradizionalmente, anche dei regali.

Accendere la radio deve significare, per noi radioamatori, anche accendere entusiasmo, serenità, amicizia.

Molte volte ripenso al terribile 05/08/2020, quando abbiamo appreso la notizia che Renato IZ0HLY è tragicamente ed improvvisamente mancato agli affetti dei cari.

Noi tutti del CDN e i colleghi, del nostro abbiamo fatto una scelta univoca e chiara: restare a bordo di questa nostra nave ARFI incagliata e di non prendere la prima scialuppa di salvataggio per "abbandonarla".

Bene, 2 anni dopo, ritengo che non solo la nave A.R.F.I. sia ripartita verso nuovi lidi, grazie all'apporto di tutti, ma tutto questo è stato fatto alla grande. In campo radioamatoriale abbiamo organizzato Award, seguito diverse attività in collaborazione con altre associazioni cui ringrazio pubblicamente.

In campo di protezione civile abbiamo aperto il Reparto Droni consolidato con rapporti di collaborazione con la stessa Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Regione Lazio e Roma Capitale.

Abbiamo costituito nuove Sezioni A.R.F.I. tra cui Tivoli e Marcellina ed in previsione vi sono altre Sezioni.

Abbiamo raggiunto il traguardo dell'iscrizione al R.U.N.T.S.

La Radio e le nostre passioni, i nostri sogni, le nostre aspirazioni si sono concretizzate nella costituzione di ARFinsieme che è diventato un prodotto "editoriale online" che, mi pare, oggi non sfigura accanto ad altri magazine del settore.

Andiamo avanti, anche se lo ammetto il lavoro a volte è molto estenuante.

In chiusura di questo 2022 vi voglio porgere da parte mia e da parte di tutto il Consiglio Direttivo Nazionale, un Natale da mettere a log e un 2023 di grandi DX !

Auguri a tutti.

Il Presidente Nazionale A.R.F.I.

LOHAT Gianluca Fratta

L'A.R.F.I. ISCRITTA NEL REGISTRO UNICO NAZIONALE TERZO SETTORE



L'A.R.F.I. Nazionale è stata iscritta nel R.U.N.T.S. il 07/11/2022, ma vediamo in sintesi cos'è il registro unico grazie alle informazioni descritte dal sito ufficiale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.

117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.

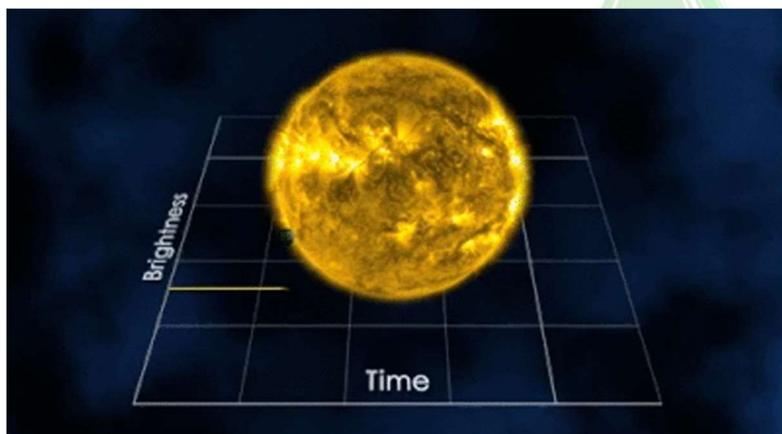
L'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa; di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni; nei casi previsti di acquisire la personalità giuridica. Non possono utilizzare la denominazione di Ente del Terzo settore o quelle specifiche gli enti non iscritti al RUNTS.

Il Registro è gestito con modalità telematiche su base territoriale dall'Ufficio Statale, gli Uffici Regionali e gli Uffici Provinciali del RUNTS, istituiti rispettivamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, presso ciascuna Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il RUNTS è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni. Le procedure di iscrizione degli enti, le modalità per il deposito degli atti, le regole per la tenuta la conservazione e la gestione del RUNTS sono definite dal Decreto Ministeriale 15 settembre 2020, n. 106 e dai relativi allegati.

E SE CI OSSERVANO....! – di IKOELN Giovanni Lorusso



Pagina facebook dedicata: Laram Mentana – Laboratorio Astronomico Mentana – Roma



Ipotizziamo che astronomi alieni ci osservano e studiano il nostro pianeta con il metodo del transito della Terra davanti al Sole, così come avvenuto per Mercurio l'11 Novembre 2019, che cosa rileverebbero? Innanzitutto l'atmosfera terrestre ed inoltre le molecole chiave per l'abitabilità. Ricerche già fatte da Evelyn Macdonald e Nicolas Cowan della McGill University utilizzando il satellite

SciSat-1 (Science Satellite Atmospheric Chemistry Experiment) dell'Agencia Spaziale Canadese per ricavare uno spettro di transito della Terra utile ad evidenziare la presenza di molecole indispensabili per la ricerca di altri mondi abitabili. I risultati ottenuti sono stati la presenza di Ozono e Metano, i quali emergerebbero solo in caso di produzione di sorgente organica sul pianeta. Tali molecole sono possibili indicatori della presenza di vita chiamate Biofirme o Firme Biologiche.

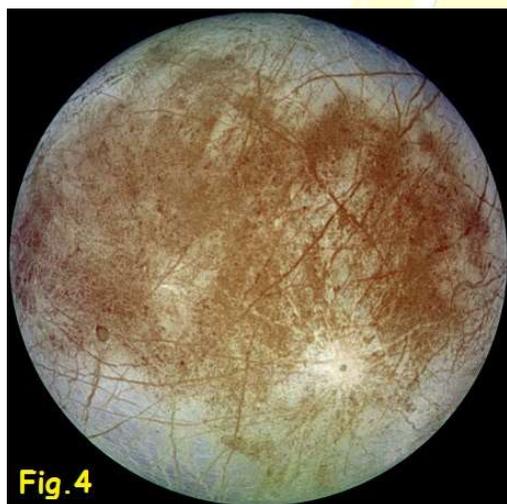
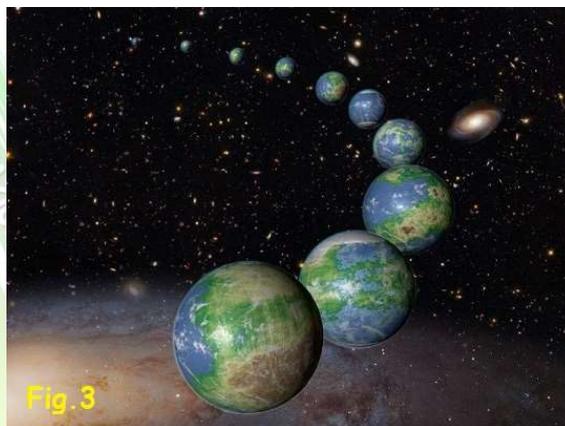
Quindi è stato già tentato di simulare lo spettro di transito della Terra per studiarne i contenuti, simile alla ricerca di ciò che verrebbe osservato da eventuali astronomi alieni se individuassero un transito della Terra davanti al Sole. Una scoperta, pubblicata su Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, la quale potrebbe aiutare gli scienziati a capire che tipo di segnale cercare per individuare esopianeti simili al nostro (Fig.1-Videoclip) Ciò comporterebbe di rilevare le molecole presenti nell'atmosfera di un pianeta extrasolare osservando come cambia la luce stellare nel suo passaggio attraverso l'atmosfera.

Per cui, grazie a potenti telescopi, è possibile identificare molecole, quali ad esempio il Diossido di Carbonio, Ossigeno o Vapor d'Acqua, in grado di suggerire indizi sull'abitabilità di un mondo alieno. Occorre dire che a fino ad oggi gli astronomi hanno individuato circa 4.000 esopianeti, ma le scoperte si susseguono in maniera sempre più rapida, grazie alle nuove tecnologie.



Ovviamente l'obiettivo di questo campo dell'astronomia è scoprire mondi extrasolari in grado di ospitare la vita; ed il futuro prevede il telescopio James Webb, il quale sarà in grado di rilevare il Diossido di Carbonio ed il Vapor d'Acqua tramite i suoi strumenti; nonché, Biofirme di Metano oppure di Ozono. L'augurio che la Scienza si pone è quello di individuare possibili segni di vita oltre il Sistema Solare, perchè le Biofirme identificate sul nostro pianeta potrebbero indirizzare gli astronomi verso la giusta strada da seguire nella ricerca.

Ma un altro importante elemento importante utile a stabilire la presenza di forme di vita su un esopianeta è la Zona Abitabile, ovvero la zona abitabile circumstellare che rappresenta la regione intorno ad una stella, ove è teoricamente possibile per un pianeta mantenere acqua liquida sulla sua superficie; concetto che si basa sulle condizioni favorevoli per la vita così come noi la conosciamo sulla Terra, dove l'acqua liquida è essenziale per tutte le forme di vita conosciute (Fig.2)



Indubbiamente i pianeti in grado di avere acqua liquida in superficie sono considerati candidati per ospitare vita extraterrestre. Semplificando il concetto, la zona galattica abitabile rappresenta la distanza di un pianeta dal centro galattico. Inoltre, la posizione dei pianeti all'interno della zona abitabile della propria stella madre (nel nostro caso il Sole) non è che uno dei tanti criteri da prendere in considerazione circa l'abitabilità planetaria ed è teoricamente possibile che esistano pianeti abitabili. Infatti il termine abitabilità planetaria implica che gli esopianeti abbiano similitudini con la Terra ed esclusivamente di natura rocciosa.

Comunque sono stati scoperti esopianeti nella zona abitabile, anche se la maggior parte di essi sembrano significativamente più grandi della Terra, definiti Superterre (Fig.3) forse dovuto al fatto che, tenuto conto delle grandi distanze, risulta più facile rilevare pianeti extrasolari di grandi dimensioni. Le scoperte indicano che esistono almeno 500 milioni di pianeti all'interno della zona abitabile in tutta la nostra galassia.

Ma per dovizia di verità va detto che la teoria della Zona di Abitabilità è ritenuta troppo semplicistica, in quanto si basa soltanto sulla vita presente sulla Terra, mentre potrebbero esistere anche zone abitabili in cui altri composti diversi dall'acqua, come ad esempio l'Ammoniaca ed il Metano, che possono esistere in forme liquide stabili.

Alcuni astrobiologi ipotizzano che questi ambienti potrebbero permettere di raggiungere Biochimiche alternative. Inoltre potrebbe esistere una grande varietà di habitat potenziali al di fuori della zona abitabile, come in oceani d'acqua sotto la superficie di qualche esopianeta, così come si è scoperto su Europa (Fig.4) uno dei satelliti di Giove, dove potrebbe esistere una fauna ittica nelle profondità dell'oceano sommerso e ricoperto da strati di ghiaccio. Altro esempio calzante Titano (Fig.5) satellite di Saturno, dove oceani, laghi, fiumi sono composti da Metano ed Etano; e dove

esiste una meteorologia fatta di abbondanti rovesci non di acqua ma di Metano.

Ebbene, se ci osservano da un altro pianeta, vuol dire che hanno localizzato il nostro pianeta, hanno studiato la nostra Atmosfera Terrestre, che è composta dai seguenti elementi gassosi, quali: il 78 % di Azoto (N₂); il 21 % di Ossigeno (O₂); il 0,9 % di Argon; il 0.012 % di anidride carbonica e tracce di altri elementi; vuol dire che esiste un progetto una loro visita sulla Terra. Quando? “Gli **alieni** sono fra noi, sono **sbarcati sulla Terra** e ci osservano” A rivelarlo non è il solito anonimo sul web, ma alcuni ingegneri della NASA che avrebbero rivelato di aver avuto dei contatti con gli alieni.

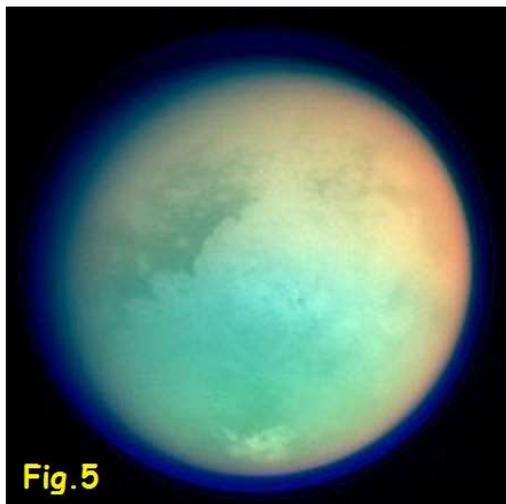


Fig. 5

E non è tutto! Sempre questi scienziati affermano che gli extraterrestri si sarebbero addirittura stabiliti sul Pianeta e sarebbero già tra di noi. Questo è quanto riportato nell'articolo apparso sul sito di SuperEva <https://www.supereva.it/nasa-alieni-ci-osservano-sono-sbarcati-sulla-terra-36399> che, personalmente, considero una notizia inattendibile.

Ritengo tuttavia che nell'Universo, se non addirittura nella nostra Galassia, esistono altre forme di vita intelligenti e che magari osservano il nostro pianeta, così come facciamo noi attraverso la ricerca di pianeti extrasolari.

Non bisogna dimenticare gli studi condotti dal progetto SETI - Search for Extra Terrestrial Intelligence, che è un programma dedicato alla ricerca della vita intelligente extraterrestre, abbastanza evoluta da poter inviare segnali radio nel cosmo.

Il programma si occupa anche di inviare segnali della nostra presenza ad eventuali altre civiltà in grado di captarli) nel quale sono impegnate molte stazioni radioastronomiche e comuni cittadini che collaborano con la Berkeley University, California, sede ufficiale del SETI Institute attraverso la piattaforma sety@home E chissà che un giorno ...!

CAMPO OPERATIVO R.N.R.E. 2022 – di IU7HVR Massimo G. Maldarizzi



Concluso il 25/10/2022 il Campo Operativo Nazionale del Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza 2022, attivo dal 23 al 25 settembre a Castel Gandolfo (RM). Presenti le strutture di Roma e Mottola con i propri volontari e tutte le altre strutture associative socie del Raggruppamento.

Tecnologia all'avanguardia, professionalità nelle telecomunicazioni, formazione delle squadre di pronto impiego, questi i temi trattati da una Organizzazione affermata sul territorio nazionale e pronta ad intervenire

in caso di attivazioni di tipo C richieste dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Ad R.N.R.E.

porgiamo i complimenti per l'ottima organizzazione e per la formazione introdotta durante le attività condotte nelle giornate dedicate all'evento.

INTERVENTO OPERATIVO EFFETTUATO DA A.R.F.I. ROMA – di Marina Cerbone

Il giorno 19 novembre 2022, L'ARFI sezione di Roma è stata chiamata da Roma Capitale a intervenire su vari allagamenti causati dalle piogge intense di questi giorni, che hanno interessato in modo cospicuo gran parte del nostro territorio.



In particolare: Via di Marco Simone, Via Tenuta del Cavaliere, Via del Tecnopolo sottopasso autostrada, Via del Tecnopolo incrocio Via Caserosse e Via di Salone, tutte zone di competenza dell'A.R.F.I. Sezione di Roma.

A livello generale, le problematiche principali che abbiamo riscontrato son da attribuire al cattivo stato di manutenzione dei tombini, intasati da materiali di vario genere (bottigliette di plastica, fogliame e melma), che sono stati da noi liberati con non poca fatica.

Per quanto riguarda invece Via di Salone, la situazione era più complicata in quanto riguardava la conformazione stessa del manto stradale.



Il tratto di strada interessato è delimitato da un lato da un terreno esteso e scosceso, dall'altro da vari edifici più o meno abitati. Queste caratteristiche, unite alla mancanza di punti di deflusso dell'acqua piovana, causano continuamente serie problematiche alla viabilità. Tutto ciò è aggravato inoltre dall'inesistenza di illuminazione stradale, che ha reso difficile e quasi vano ogni nostro tentativo di risolvere la situazione.



LOG ETICI, RELAZIONE DI UN PROGETTO PRATICO – di I1BPF Giuliano Bordonaro

Log etici secondo me, relazione su un progetto pratico e sulle sue motivazioni

Lo spunto è nato una sera, in Sezione, durante un Consiglio Direttivo del mercoledì presso l'ARI Genova.

Si parlava dell'organizzazione di un diploma, la cui effettuazione si era forzatamente sospesa negli ultimi anni, causa Covid: I1ASGE, L'acquedotto storico genovese.

Vecchio OM, con esperienza di diplomi e gestione dei log, mi sono lasciato coinvolgere nell'argomento, illudendomi come sempre di poter fornire un contributo al fine della sua buona riuscita.

È tornata a galla l'ormai ricorrente storia della gestione dei log relativi all'evento, al fine di redigere le classifiche in tempo quasi reale, e di evitare farraginose contorsioni per riuscire a portare a termine quell'impegno.

Gli OM genovesi sono ancorati al passato. Sarà stato conseguenza dell'età media avanzata dei più, ma anche le nuove leve sono state istruite per non modificare nulla dell'esistente, per non creare guai.

Si continua a pensare alla gestione dei punteggi e delle classifiche in modo arcaico, leggendo e rileggendo liste cartacee di QSO, e facendo le somme dei punteggi alla fine.

L'utilizzo degli strumenti moderni non viene considerato, se non per evitare di fare della fatica. Taluni si ostinano a redigere le liste dei propri QSO con carta e penna, spesso con grafia incerta ed illeggibile.

Altri usano la tecnologia per riprendere con una foto la pagina del log, come invalso dall'uso dei social tramite lo smartphone. Ancora altri, e sono i migliori, redigono il log usando programmi come Winword o Excel. La Torre di Babele.

È vero, l'interfaccia dell'intelligenza umana è in grado di districarsi in questa eterogeneità di metodi arrivando ad una sintesi forse accettabile. Ma a quale costo?

Chi adopera il pc e i relativi programmi di logging si limita ad essere un utente standard, senza prendersi la briga di capire a fondo ciò che avvenga, anzi ostenta una fede nel mezzo del tutto irrazionale.

Alla fine ci deve essere comunque uno che tira le somme, e gli OM si limitano a fare i collegamenti, pensando così di avere adempiuto al proprio impegno morale.

Ho proposto un servizio on line, come usa adesso comunemente.

Come unico requisito ha proposto la necessità di rispettare tutti i medesimi standard. Le obiezioni, immediate, sono consistite in un atto di fede in ciò che fa il programma, che non può sbagliare. Non è vero, lo sa chiunque sia avvezzo all'uso professionale del pc, ma non è questo il caso.

L'OM pensa di avere adempiuto completamente alla propria missione facendo i collegamenti via radio. Chi fa tanti QSO ha già fatto molto, ma non ha tenuto conto a dovere di quanto afferma, cioè di "amare la radio" Amare la radio non si esaurisce nell'usarla, per quanto bene lo si faccia. L'OM dovrebbe essere davvero un "amante" della radio. Cioè dare tutto ad essa e chiedere altrettanto

tutto da essa.

Solo questo si può chiamare amore. Sennò è soltanto utilizzo. È come frequentare una signora per puro sollazzo, senza implicazioni di alcun genere, e senza alcun fine perseguito.

Ma l'argomento è altro. Si parla di log, e non di etica.

Un paio di anni orsono facemmo una serata in cui ho parlato della redazione dei log, mirando alla sostanza, cioè al contenuto di informazione che necessita per ottenere un risultato, e al fatto che ciò dipenda dalla consapevolezza di chi lo redige.

L'evento, messo in rete attraverso i social (filmato su Facebook), ha destato un tiepido interesse, ma non ha ottenuto conseguenze sull'approccio all'argomento trattato.

Evidentemente il discorso sui "dati strutturati" e sui formati con cui essi vengono condivisi non ha avuto appeal sul pubblico, che se ne è presto (anzi subito) dimenticato.

La questione è stata riproposta, alla luce delle discussioni sorte sull'utilizzo del software per redigere i log.

Forse ci sarà un'altra serata in cui parlerò dell'argomento, incentrandolo questa volta sul significato dell'uso di un formato, al fine di poter gestire le informazioni di tali log in modo automatico, al fine di redigere punteggi e classifiche.

Tutto ciò avviene qui a Genova da anni. Sul sito di www.arigenova.it c'è un servizio per la gestione automatizzata del log per il diploma WAIL che funziona benissimo, ma è conosciuto soltanto da chi partecipa all'evento, e non in maniera sufficientemente completa.

Lo ha scritto un OM giovane Andrea Nuzzi IZ8WNH.

È complesso da gestire, ma funziona benissimo. Collide solo con lo scarso impegno a comprenderlo da parte degli utenti. Ha un unico difetto non risolvibile. Come tutte le web application installate su un server Windows è monoutente. Cioè l'accesso dei dati avviene in modo anonimo, con la conseguente possibilità di fare "scherzi" ed introdurre dati malformati senza che si possa attribuirne ad alcuno la responsabilità. Richiede l'attento controllo di un operatore umano che riconosca le cose sbagliate e le corregga a mano successivamente, al fine di non invalidare il funzionamento complessivo che è ottimo.

Significato di quanto sopra è che ci deve essere sempre un "uomo nel mezzo". Cioè che l'automazione non è completa, ma richiede un controllo esterno, pena il malfunzionamento dell'intero sistema.

Tutto ciò è ben distante da quanto normalmente un OM ritiene di dover apprendere. Un OM non è un informatico, è vero, ma persegue l'obbiettivo di ottenere dei risultati. In questo caso un'agevole gestione di uno o più diplomi in modo quasi automatico. È nell'interesse di tutti. Adattarsi significa dimostrare in qualche modo che il proprio amore per la radio è amore vero, non soltanto raggiungimento di un piacere solipsista.

Del resto servizi del genere esistono già. Commerciali, quindi a fronte di un pagamento, al fine di non doversi spremere le meningi per avere un sistema di cui si abbia davvero il controllo.

La proposta quindi è quella di provare ad accettare di dover capire come funzioni qualcosa. Obiettivo difficile in un ambiente in cui le nostre case sono ormai piene di fascicoli di Radio Rivista, e ben pochi hanno accettato l'ipotesi di redigere la nostra rivista in formato digitale, senza uso di materiale cartaceo, di servizio di distribuzione postale, con costi assolutamente minimi, ed evitando di intasare

le nostre abitazioni con volumi di carta assolutamente inutili quando sia cessata la loro attualità.

Se le intenzioni manifestate in quel CD verranno confermate, presto ci sarà una seconda serata sulla redazione dei log, propedeutica al servizio proposto on-line. Non si sa se tutto ciò godrà di attenzione e considerazione da parte dei destinatari, ma sono certo che si tratti di una finalità etica. L'amore verso qualcosa si esplica per davvero con l'approfondimento della conoscenza del nostro oggetto di affezione, che ci ricompensa fornendoci soddisfazione.

Nel caso un ingresso di dati venisse effettuato individualmente, con nome e cognome, l'eventuale pasticcio riguarderebbe soltanto l'autore dei dati, e non l'intero sistema. Il compito dell'uomo nel mezzo consisterebbe allora nella semplice verifica di un singolo file di log, e non di tutti essi. Ma i dati devono comunque essere "strutturati". Di lì non si scappa.

Il formato da me proposto è l'ADI, specifico per la redazione dei log radioamatoriali. Il sistema multiutente di cui parlavo è un micro sistema linux, implementato su un micro pc (Raspberry PI), dotato di account personali per ciascun OM che voglia accedervi, dotato di un server web e di una connessione sicura attraverso la rete pubblica (internet).

Se viene meno questa condizione l'attività viene svilita in puro onanismo.

Non è l'evidenza superficiale con cui si percepisce una qualunque attività all'inizio, quando questa può apparire piacevole, ma la successiva pratica e il progressivo aumento della conoscenza di essa a produrre benefici pratici.

Il declino della nostra attività è per noi un cruccio. Tutti dichiarano di voler far vivere il radiantismo. Ma nulla si ottiene con una semplice asserzione. Bisogna davvero essere disposti ad amare per ricevere qualcosa in cambio.

UN FINANZIERE IN CW – di IZ8EZF Mario Librera



Carissimi amici lettori del rotocalco, mi scuso per la lunga assenza dalla rivista ma ahimè anche io ho i miei problemini di salute che spesso mi portano ad allontanarmi dalla tastiera.

Rovistando con la mia mamma tra le tonnellate di fotografie retrò, mi sovviene una foto dove si vede il mio papà ex Finanziere. con le divise tipiche anni 60 che armeggiava con un tastino verticale e delle cuffie molto ma molto spartane.

Mia madre mi raccontava che era una foto scattata in quel di Trento. dove prestava servizio e in altura effettuava delle prove di trasmissione in telegrafia comunicando con il suo Comando distante circa 11000 metri, lui lavorava con un tasto verticale ed effettuava comunicazioni del tipo logistico. La sua telegrafia la definiva sempre essenziale specie quando si parlava di comunicazioni del tipo sanitarie.

Mi raccontava, che le antenne erano quasi sempre del tipo filari, tarate appositamente per quelle frequenze tanto da non permettere trasmissioni fuori le frequenze a loro assegnate.

Comunque ricorda quegli anni con grande emozione e non vi nascondo che sentir dire che i messaggi in telegrafia era l'unico modo che avevano per comunicare, mi inorgoglisce non poco.

Nei racconti di mio padre, evinco l'emozione di chi, a distanza di 45 anni, ricorda il piacere della vita militare degli anni 40/45 con un retrogusto che oggi è veramente difficile assaporare.

Parliamo degli anni dove essere un Finanziere era un onore per sé stessi e per la famiglia, sicuramente le difficoltà non erano poche e la vita militare dell'epoca era una vita piena di responsabilità e differente dalla quotidianità di un civile, sarà per me un piacere raccontarvi in seguito aneddoti simpatici raccontati da mio padre in quegli anni.

Per ora mi fermo qui, ma vi assicuro che papà all'epoca trasmetteva solo in telegrafia con delle cuffie che ancora oggi conserva gelosamente come cimelio di un tempo passato.

Buona lettura e ottime cose.

RADIOAMATORI, UN FUTURO INCERTO – di IZ1KVQ Francesco Giordano



La foto è truculenta ... ma non bisogna sottovalutare il pericolo

Su RadioRivista (organo ufficiale dell'ARI) si trovano sono spesso 2 pagine di colleghi passati SK (a miglior vita) e una decina di nuovi iscritti.

Spesso tra i nuovi iscritti ci sono anche coloro che si sono scordati di pagare due quote perché ad esempio hanno lavorato all'estero o si sono presi una pausa associativa... quindi non sono spesso veramente "nuovi"

Gli esami ministeriali vengono sostenuti da 10/15 persone a provincia tutte con i capelli bianchi (come me).

Se la situazione in HF dipende molto dalla propagazione l'indicazione dei ponti radio è seria sono tantissimi e quasi tutti inutilizzati.

La banda dei due metri quando non c'è il governo francese che spinge per "rubarci" la frequenza per assegnarla agli aeroporti diventa spesso terra di bracconieri che vanno per cinghiali.

Cosa sempre più attuale visto che queste radio "cinesi" vanno benissimo e costano a volte meno di 30 euro e non c'è nessun controllo. Detti apparati vengono utilizzati da bagnini guardie giurate ed altre persone che vedendo la frequenza libera ed indisturbata si fanno gli affari loro.

YEAR 1966 MONTH MAY VHF - UHF - LOG PORTABLE STATION

Name GIANNINI GIANFRANCO CALL: I1PKP/P

Home address Via V. Vitoni 9 PISTOIA Location of station CROCE DELLE LARI

Latitude Longitude Height a.s.l. 1.200 QRA Locator FE75F

Trasmitter final stage 828B Input power 50 W

Operating frequency 145.510 Aerial: 10 El. Yagi

Receiving equipment AR88D + G 4/161

Band: A (A = 145 MHz, B = 435 MHz, C = 1250 MHz, D = 2300 MHz) Sheet

DAY	Time GMT	CALL	CONTROL			A1	Note eventuali o QTH	QRB Km.	Points		
			Sent R S T	Received R S T						QRA Locator	
4	18.16	I1PAF/p	59	0	1	59	0	0	0	130	
	18.18	I2DCE	59	0	0	59	0	0	2	13	
	18.21	I1RRE	59	0	0	59	0	0	2	44	
	18.23	I1CNG	59	0	0	59	0	0	1	38	
	18.26	I1SPS/p	59	0	0	59	0	0	6	295	
	18.54	I1ASX/p	59	0	0	59	0	0	2	40	
	18.17	I1USS	59	0	0	59	0	0	3	2940	
	19.17	I1ANL/p	59	0	0	59	0	1	8	174	
	19.31	I1FHZ	59	0	0	59	0	1	6	178	
	19.35	I1CAU	59	0	0	59	0	0	7	178	
	19.47	I1HNY	59	0	0	59	0	1	3	110	
	19.57	I1ZUP	59	0	0	59	0	1	4	65	
	20.04	I1BND/p	59	0	0	59	0	1	9	72	

L'altro giorno a Genova in val Bisagno in 145.450 ho beccato la mamma che dettava la ricetta ad una figlia poco distante da casa. Le due donne sono state educate ed alla "segnalazione" di un collega OM si sono spostate su whatsapp.

Succedono anche queste cose purtroppo.

Quando ripartirà la propagazione in HF quanti saremo??? Sempre meno temo.

Nel mondo non è diverso leggete il seguente link in inglese che ha ispirato questo articolo:

<https://spectrum.ieee.org/ham-radio>

Cerchiamo di convincere i giovani ad abbracciare questo magnifico hobby ed approfittiamo delle possibilità che ultimamente sta dando il M.I.S.E. facilitando gli esami ed avendo tolto lo scoglio a volte insormontabile della telegrafia.

L'esame non è impossibile quindi iscrivetevi ai corsi e sostenetelo con un minimo di impegno e ci sentiremo nel mondo radioamatoriale che è stupendo.

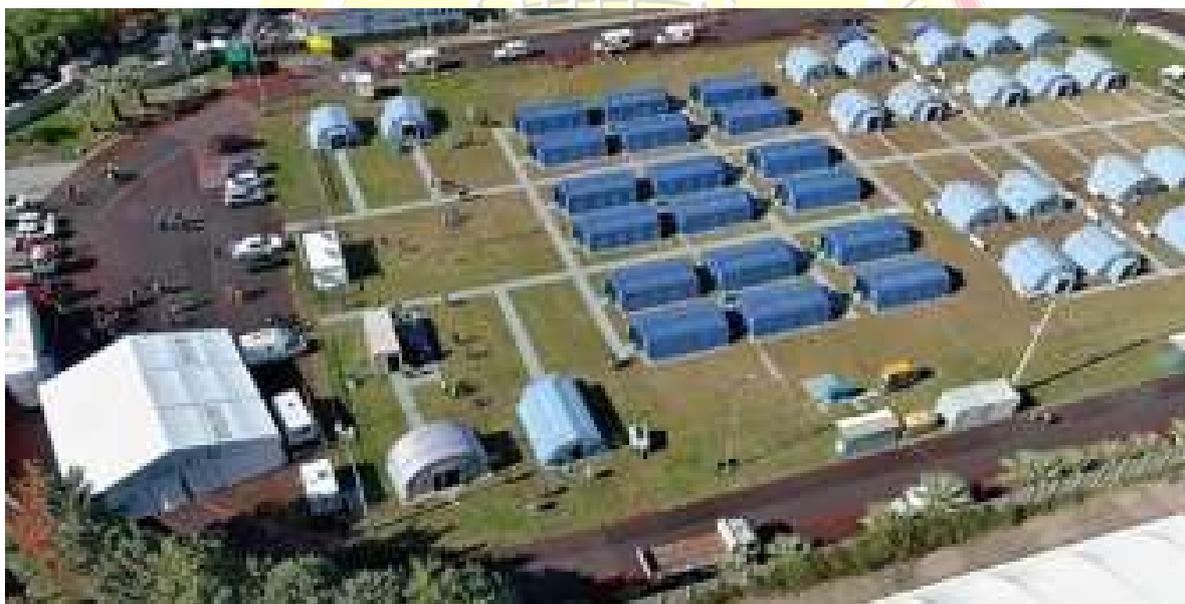
www.mise.gov.it

Accendiamo la radio!!!!!!!!!!!!!!!

Ricordo anche che il radioascolto è GRATIS e si riesce a fare anche con mezzi "economici"
<https://www.air-radio.it/index.php/2017/07/08/il-radioascolto/>

i migliori 73 da IZ1KVQ

ESERCITAZIONE SISMA DELLO STRETTO 2022 – di IU7HVR Massimo G. Maldarizzi



I volontari E.R.A.V. MOTTOLA, specializzati e formati da R.N.R.E. "Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza" per le emergenze e/o calamità naturali, sono partiti con una squadra per raggiungere la zona operazioni, precisamente a Bova Marina (RC), destinate alle attività esercitative che hanno interessato la Regione Calabria e quella Siciliana organizzata e gestita dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Le attività che hanno svolto le squadre R.N.R.E. tra cui Mottola, sono nello specifico riguardanti i compiti di Telecomunicazioni, dalle radiocomunicazioni ai collegamenti satellitali e reti LAN.

Gli equipaggi pugliesi, erano composti da due squadre attrezzate e partite dalle località di Mottola (TA) e Monopoli (BA), le stesse, completamente autosufficienti e preparate a gestire giornate in piena emergenza.

In sintesi, le attività esercitative previste dal D.P.C. e pubblicate su www.protezionecivile.gov.it

Dal 4 al 6 novembre le Regioni Calabria e Sicilia sono protagoniste dell'esercitazione "Sisma dello Stretto 2022" che ha l'obiettivo di testare la risposta operativa del Servizio Nazionale della protezione civile a un evento sismico, in un'area a elevata pericolosità.



Il coordinamento dell'esercitazione è a cura del Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte e le Prefetture - UTG di Reggio Calabria e Messina.

Sono numerose le componenti e le strutture operative che partecipano al test, tra questi rivestono un ruolo fondamentale i centri di competenza del Dipartimento per la loro attività di supporto tecnico e scientifico alle attività.

L'evento storico di riferimento per lo scenario esercitativo è il terremoto che il 16 gennaio 1975, con epicentro nell'entroterra di **Reggio Calabria**, ha colpito l'area dello Stretto di **Messina**.



della Provincia di Messina.

Per rendere maggiormente significativa la risposta in termini di gestione dell'emergenza, nella simulazione è stata incrementata la magnitudo dell'evento (da $ML=4.7$ a $ML=6$), capace di innescare anche frane e liquefazioni ed eventi di **maremoto**.

Negli scenari esercitativi sono coinvolti 37 comuni della Provincia di Reggio Calabria e 19 comuni

L'esercitazione si compone di una parte reale di "test" che prevede l'effettivo impiego di risorse a livello nazionale e locale in tutta una serie di attività di protezione civile e di una parte di attività da effettuare per "posti di comando", ovvero da remoto, come la verifica della comunicazione tra centri operativi attivati ai diversi livelli territoriali. Osservatori speciali di queste attività sono i rappresentanti dei consolati stranieri in Italia in visita nei luoghi dell'esercitazione.

Durante "Sisma dello Stretto 2022" è prevista una nuova sperimentazione del sistema di allarme pubblico nazionale IT-alert per informare, tramite l'invio di notifiche istantanee sui cellulari, i cittadini che vivono, lavorano o transitano nei comuni costieri coinvolti nell'esercitazione rispetto al possibile arrivo di onde di maremoto per effetto del terremoto simulato.



L'ULTIMO DIALOGO SULL'ETICA TRA GIULIANO E FRANCESCO – di I1BPF Giuliano Bordonaro



Premessa

in data 28.11.2022 si è spento l'amico Giuliano I1BPF (classe 1948) oramai purtroppo SK voglio ricordarlo con questo ultimo articolo che ha inviato alla redazione di ARFInsieme prelevabile gratuitamente dal nostro sito (<https://www.radioamatorifinanzieri.it/>). Su ARFInsieme, pur non essendo nostro socio collaborava abbastanza spesso un po' perché era un chiacchierone HI ed un po' perché era un OM di provata esperienza e poteva dare tanto a quelli che si avvicinano al mondo della Radio e non solo.

L'articolo di Giuliano

Questa notte Francesco IZ1KVQ non riusciva a dormire, e si è alzato prestissimo, sbagliando a leggere l'ora ed uscendo per andare al lavoro ben prima del solito orario.

Però questa levataccia non è stata originata da qualche malessere, ma da un rodimento interiore che possono avergli causato i miei discorsi ossessivi da vecchio OM che vede il mondo cambiato mentre avrebbe voluto che tutto rimanesse per sempre inalterato, affinché non avesse a sparire tutto l'amore che durante tutta la vita gli aveva riempito il cuore.

Francesco dicevo, alle quattro mi scriveva sulla chat per raccontarmi il proprio tormento, e quel racconto lo reputo degno di venire riportato per intero, affinché se ne possa percepire l'anima.

Francesco è sempre stato ipercinetico, assatanato, pieno di passione per tutto ciò che fa, al punto di essersi guadagnato la fama di spammer seriale.

Ancora ieri mi aveva fatto leggere una poesia in cui si deprecava l'inazione, quasi fosse una specie di morte dell'anima per chi se ne lascia conquistare.

Ma il tormento deve avere lavorato anche durante la notte, al punto di fargli perdere la cognizione del tempo che non era passato.

Non la ho interpretata come un'anomalia del suo carattere, ma come un segno della sua sensibilità, del fatto che Francesco debba avere un'anima molto viva e sensibile a stimoli che per i più sono insignificanti, anzi vengono considerati nocivi.

Francesco appartiene alla propria epoca, ama i social media, vede in questa forma di comunicazione un modo di esprimersi dell'anima. Esagera forse.

Ma avere l'anima è secondo me un grandissimo pregio. Molti vi rinunciano, in nome del successo e dell'apparenza. Si vendono l'anima in cambio di poco o di nulla.

Certamente lui non lo ha fatto, e quando vedo il suo entusiasmo, anche a volte ingenuo, mi si riempie il cuore di gioia e la commozione mi chiude la gola.

Per questo motivo riporto integralmente il suo lungo messaggio, frammentato secondo la legge dei social.

Francesco dice:

[04:35, 18/10/2022] Francesco KVQ:

Buongiorno Giuliano stamattina mi sono svegliato prestissimo. Ho sentito la sveglia l'ho spenta e poi sono sceso bello cambiato pronto per prendere l'autobus mi sono accorto che erano le quattro...

Alla faccia ... dell'ora legale ho utilizzato l'ora utc 😊

Quindi ho pensato di andare a lavorare a piedi e in questo momento sono dalla salita dell'Orso più o meno.

[04:39, 18/10/2022] Francesco KVQ: Questa lunga premessa, sperando di non svegliarti, è dovuta al fatto che mi sono venute in mente diverse cose.

Ad esempio alcune riflessioni di carattere filosofico sulla radio.

Mi spiego meglio come facciamo a trasmettere la passione per la magica scatoletta visto che non sappiamo capire il motivo per cui ci piace a noi?

Che importanza ha collegare un brasiliano a quest'ora magari in telegrafia magari scambiandoci solamente nominativo i cinque nove nove ... Perché lo facciamo che gusto ci troviamo?

Amiamo ricevere l'agognata QSL?

Anche ma.... qual è la motivazione di Carlo IK1HJS che per vincere i contest monta un traliccio gigantesco in cima a un forte... analizziamoci un po' dal punto di vista psicologico e capiamo bene perché lo facciamo noi perché noi ci piace e perché ad altri no.

Mi sembra che qualche dirigente ARI (I1JQJ) oppure l'ex presidente I1MQP/sk ad un'obiezione fatta probabilmente da qualche giornalista ha affermato o nella radio con le scuole disse : << sì possiamo chiamare uno per telefono in Brasile, in Congo Belga o nelle isole Cayman componendo semplicemente il suo numero telefonico ma poi che gli diciamo... con la radio invece il brasiliano non vede l'ora di ascoltarci >> poi ha aggiunto : << per quelli che pensano che sia un mezzo oramai obsoleto ... la radio è come per un appassionato di barca a vela paragonare il mezzo ad un motoscafo io non è la stessa cosa continuando a parafrasare questo esempio bisogna fare capire in qualche modo e con i nuovi strumenti e nuovi social ... il bello di viaggiare in barca a vela il silenzio il rumore del vento il rumore dei gabbiani e tutte quelle cose che ci fanno star bene quando accendiamo e sentiamo il fruscio della radio>>

Pensiamoci bene perché non è finita e se riusciamo a giocarcela bene potrebbe ricominciare anche meglio di quando eravamo ragazzi.

Io per anni odiato la sezione ARI perché ai miei tempi quando avevo 18 anni o 16 non ho mai trovato un radioamatore che mi abbia fatto capire la bellezza della radio. Erano tutti impegnati a denigrare i ragazzini che chiacchieravano (come me) con la banda cittadina e a disprezzarli.

I radioamatori si sentivano una spanna più in alto del Popolo. Probabilmente era anche vero c'erano dei tecnici degli ingegneri che non volevano mischiarsi con gente che non sapeva manco saldare un PL oppure tarare un dipolo ma ... come diceva il tuo collega napoletano nessuno nasce "imparato". Il tornitore è un caso a parte ma anche lui è il figlio di cattiva abitudine ora butta giù le tue solite quattro righe magari sul tuo sito magari accendiamo una discussione che potrebbe giovare qualcuno.

Riprende Giuliano I1BPF

L'ho fatto. Ma dispero di riuscire davvero ad accendere una discussione, come dice Francesco. Non più tardi di ieri, a proposito di "anime morte dentro" gli avevo accennato al fatto che chi si trova in questo stato solitamente è convinto di essere dalla parte della ragione, e non sente affatto il bisogno di complicarsi la vita con questioni legate all'etica.

Trovo invece più sensato approfondire le sue motivazioni, che sono già profonde di per se, per cercare di farle comprendere anche a chi si reputi refrattario a tutto ciò.

Con Francesco parliamo di radiantismo. L'attività dei radioamatori ci colpisce fortemente, per motivi differenti, legati all'età, al momento storico, alle convenzioni sociali.

Ma il radiantismo è comunque un patrimonio doloroso da perdere.

Agli albori di quest'attività si trattava di un privilegio, quello di poter comunicare con tutto il mondo quando ciò era consentito a pochi, e questi pochi dovevano per forza essere di caratura ben superiore alla media per poterci riuscire.

Una specie di società chiusa, estranea al mondo esterno ad essa. Ciò consentiva di tenere elevato il livello di qualità dei pochi singoli componenti dell'enclave.

Poi il progresso della tecnica. La facile disponibilità delle attrezzature che consentivano di comunicare via radio, unita alla perdita di strategicità per le nazioni di questo mezzo di comunicazione ha reso più democratica la possibilità di accesso, ma ha fatto svilire il senso etico dell'attività stessa.

Si è persa la visione ideale del fine ultimo: comunicare.

Sono sorti i social media, la telefonia cellulare. La comunicazione è diventata massiva, si è fatto confusione tra il comunicare qualcosa ed il comunicare fine a se stesso, origine del radiantismo.

Questa foto, alle quattro e quarantanove del mattino, scattata attraversando Corso Sardegna, all'altezza dello sbocco ultimo di Salita dell'Orso la dice lunga sulla esigenza di cogliere qualcosa al di là dell'immediato.

Mi ha ricordato una canzone dei Pooh, agli inizi della loro carriera. Stesso senso di necessità e di vuoto dell'anima alla ricerca di una risposta ai propri interrogativi. E l'uomo la classifica come "rincoglionimento".

C'è bisogno di gente come Francesco, se si vuole che la radio non muoia.

Ce ne sono molti di uomini capaci ancora di coltivare un sogno, ma la maggioranza, probabilmente male indirizzata non lo sa fare.

La speranza è che molti altri si uniscano a questo modo di pensare, di sentire il senso dell'esistenza. Fino a quando lo scopo della vita appare essere quello pratico ed immediato, fino a quando non si è capaci di esprimere una frase senza un complemento oggetto, non si riesce a concepire le cose come assolute, fini a loro stesse, cioè pure idee.

Eppure le idee sarebbero importanti per poter comprendere il mondo in modo meno precario ed imperfetto.

La fine del secolo scorso e l'inizio di quello attuale hanno visto una rinascita della capacità di "sentire".

Non sentire tramite i sensi convenzionali, ma con il cuore, con l'istinto.

La conoscenza ha fatto sì che le certezze sui propri contenuti divenissero sempre meno assolute. La scienza si è messa in discussione, e ciò le ha fatto molto bene.

La spiritualità ha ripreso vigore nonostante i tempi di disperazione.



Non la sto buttando in religione, o almeno non sto facendo soltanto questo. L'uomo ha necessità di sapere.

Gli strumenti della conoscenza che gli sono concessi sono due: il discorso e la misura. Su questi si sono basate tutte le scienze teoriche, consapevoli dei loro limiti, del fatto che il relativismo e l'oggettivizzazione siano molto limitati per consentire una vera conoscenza. E poi la conoscenza è assolutamente soggettiva. Ognuno percepisce ciò di cui è capace dello stesso oggetto. E tutti noi abbiamo una visione differente dello stesso mondo. Quell'obiettivo che inconsciamente cerca di raggiungere l'amico Francesco è proprio questo: la conoscenza.

Non la conoscenza di qualcosa, la conoscenza e basta. Tutti gli uomini sognano l'assoluto ed aspirano a raggiungerlo. Francesco non è diverso da tutti gli altri e sogna, cercando di legare al mondo reale questa esigenza. In questo non è molto diverso dai saggi di cui ci parla la storia, dai filosofi, dai ricercatori scientifici, dai raddomanti.

La ricerca del fine ultimo è oggetto della filosofia. Ma tutti, anche senza essere filosofi, hanno la netta percezione del bisogno di qualcosa di sublime, anche se lo ricercano per tutta la vita trovandolo solo in rari casi. Gli orientali chiamano questo stato "satori".

Da noi San Tommaso D'Aquino lo ha definito "beatitudine". I primi filosofi lo avevano definito "ethos", teorizzandolo nei loro tomi, ma lasciando alla fine una sensazione di incompiutezza che dura sino ad oggi. Personalmente credo che questo fine ultimo sia proprio ciò che significa "ethos", cioè "consapevolezza del proprio fine".

Ciascuno di noi, se la acquisisce, ha una consapevolezza diversa rispetto all'altro. Il mezzo per arrivarci è comunque l'azione, l'imperativo categorico kantiano. La radio è un mezzo. Lo è per comunicare.

Con qualcuno. Per dire qualcosa. Ma quando alla classe "radio" togli tutti gli attributi (che sono diversi per la conoscenza di ognuno di noi) rimane l'idea di radio. Cioè il mezzo in se. Per questo dietro alle elucubrazioni notturne del mio amico c'è un universo da scoprire, da immaginare. Per farlo ci vuole fantasia, ci vuole l'anima.

Chi se l'è giocata a dadi non ha alcuna possibilità di riuscirci. È morto. Il futuro della radio lo vedo quindi come un "eterno ritorno dell'uguale", con il ripristino di quelle antiche usanze poco democratiche che escludevano chi non ne avesse le qualità. Questo è il pensiero di Francesco, ed è anche il mio. Solo la storia potrà dire se eravamo nel giusto.

COME ISCRIVERSI ALL' ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI

L'Associazione Radioamatori Finanziari Italiani è aperta a tutti i Finanziari in servizio o in quiescenza e/o congedo, sia essi radioamatori e non. La stessa è aperta anche ai civili sia essi radioamatori e non, con la differenza che devono essere presentati da un Socio A.R.F.I. in servizio, quiescenza e/o congedo. La quota associativa è di € 10,00 con rinnovo annuale (anno solare dal 1 gen. al 31 dic.), ed il rinnovo deve avvenire entro e non oltre il 31 Gennaio di ogni anno.

1. Scrivere un'email alla Segreteria Nazionale a info@radioamatorifinanziari.it che confermerà la possibilità di procedere con la compilazione del modulo ammissione a socio;
2. Compila il modulo di ammissione che ti verrà inviato, avendo cura di inoltrarlo all'Associazione allegando i documenti e foto richieste, in formato pdf via e-mail;
3. Effettuare il versamento della quota sociale tramite coordinate di seguito riportate e successivamente inviarne copia in pdf del bonifico, alla Segreteria Nazionale via e-mail:

IBAN: IT 88 T083 2784 8100 0000 0011 500

Intestato: A.R.F.I. ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI

Indirizzo: VIA VALLE CASTELLANA 4

Località: 00131 ROMA

Al termine, l'iscrizione sarà vagliata dall'Associazione che risponderà alla tua richiesta con l'esito.



ARFInsieme è un notiziario aperiodico e telematico, distribuito ai soci ed a chi ne ha fatto richiesta. E' distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell' Art. 21 della Costituzione. Non è in libera vendita ed è un notiziario il cui contenuto, costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo delle radiocomunicazioni e del volontariato. Per chi non fosse interessato alla ricezione dello stesso, può comunicarlo con una semplice email all'indirizzo info@radioamatorifinanziari.it